ANNO XVI — **Domenica, 30 Agosto 1863** — **N. 239**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. **5.**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale.
Non si restituiscono i manoscritti.
Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

Avvertenza

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Torino, 29 agosto

UN NUOVO MINISTRO D'ITALIA A COSTANTINOPOLI.

Dicesi che la Turchia è ammalata, ed è vero. D'intorno ad essa si affollano i medici, quale con faccia sinistra, quale atteggiato ad amorevolezza e consiglio; tutti però adocchiandone gli averi pel momento in cui spirerà. E se fra i buoni medici vi fosse accordo sullo spoglio, la Turchia, malgrado la sua vitalità, più tenace che per avventura non si credesse da molti, sarebbe affatto spacciata, e ne seguirebbero spartizioni e caos, come già avvenne ai tempi del basso impero, quando furono medici dei sovrani di Bisanzio, i catalani, i genovesi ed i veneziani. Ma quell'accordo non vi fu e non v'è; anzi, quando taluno dei medici, stanco di starsene al capezzale, volle far uso di rimedii eroici, benchè proponesse ad altri la divisione dell'eredità, trovò contrasto, e ne fu molto malconcio, ma non sì che subito non tornasse coll'antica amorevolezza alla cura dell'ammalata.

È ben edificante questa generale tenerezza per la povera Turchia! La senton perfino quelli che non potrebbero pretendere all'eredità. Infatti, se è vero quanto si scrisse, ed il molto che si disse o si raccoglieva da certi viaggi e da certi vanti di alcuni pronti a dividere la Turchia, come gli astronomi fanno a voglia loro il riparto del disco lunare, anche l'Italia fu talvolta fra i medici, e preparò i suoi farmachi, e spedì per ogni dove le sue ampolle, e chi doveva curarne lo spaccio. Se fu così, io credo, e spero che più non sia.

Non v'è infatti paese che più dell'Italia abbia interesse nella questione d'Oriente. Se muore la Turchia, e l'asse ereditario non si divide secondo le nostre, ma secondo le altrui opportunità, se per esempio l'Egitto cade in mano inglese, ed il canale di Suez con esso, se Tunisi cade in mano di Francia, se l'Austria procede dalla Dalmazia in Albania ecc.; a noi presto mancherà nel bel mezzo del Mediterraneo perfino l'aria per respirare.

Ora chiunque rechi nelle politiche cose la calma ed il senno, giudicherà se l'Italia abbia in questo momento tale vigore di braccia da stringere quello che più le convenga, e da allontanare colui, che vagheggiasse lo stesso brano per sè. Non è l'Italia ammalata pur essa? Ha forse distrutto il brigantaggio nelle provincie napolitane? Ha solidificato abbastanza il proprio esercito scosso nel suo organismo da tante mutazioni, aumentato di tanti nuovi e sì diversi elementi, non provato dopo sì strane vicende a serie battaglie? Ma sia pure solidificato l'esercito quanto confido io stesso: la marina che nella quistione d'Oriente avrebbe azione principale, ha essa raggiunto il grado di forza materiale e morale che tanto si brama? Sono fiorenti le nostre finanze, o non abbiamo il nostro 5 0[0 a 72, mentre il 3 0[0 inglese è a 94, ed il 2 1[2 per 0[0 olandese è a 64?

Non precipitiamo dunque alla crise; essa verrà perchè non è sanabile l'infermità di Turchia; ma non ischiantiamo anzi tempo ogni giusta speranza di frutto. Poniamo piuttosto ogni delicato riguardo perchè la crise non venga prima che l'Italia sia guarita, e si trovi in tale vigore di potenza da prendere nello spoglio la parte utile a sè, e di rimuoverne chi ne sarebbe occupante ben più molesto e nocivo del possessore attuale.

Da questa seria considerazione emana qual debba essere in Turchia la politica italiana. È ben facile l'indicarlo. La nostra politica non deve essere insidiosa e dissolvente: non deve affidarsi a mestatori od utopisti, nè ad uomini abili a rompere ogni freno, ed a prestarsi ad ogni intrigo. Essa deve farsi a nostro, e non a servizio altrui: deve farsi con uomini atti a conciliarci affetto e stima, ad allontanare la diffidenza già risvegliata nei turchi anche contro di noi, e ben proteggere la massa grandissima degli interessi che già abbiamo in Turchia e che potrebbero tutti molto gravemente soffrire qualora ci facessimo affatto ostile quel governo, che è ammalato, ma non è agonizzante nè impotente ad offesa.

Così guadagneremo in tempo, ed il tempo sarà, speriamo, [illegible] Saldi e vigorosi in allora, potremo farci medici noi pure, ma senza mescer veleni, giacchè l'onestà non nuoce giammai e nemmeno in politica, e l'accortezza non è doppiezza, e meno inganno e tradimento. Intanto i nostri interessi non correranno pericolo alcuno, anzi saranno favoreggiati quanto gli altri, e più degli altri da governo, che almeno non diffiderà di noi. Quando poi si approsimi l'ora della crisi, che però non pare sì vicina per l'impossibilità d'accordo fra i medici, per la vitalità del malato, e per la profonda disunione delle razze cristiane la cui sola federazione compatta e costante sarebbe capace d'effetti forse mortali alla Turchia, in allora noi, forti di flotte e d'eserciti, e meglio liberi d'azione, perchè senza precedenze di leghe inopportune e di promesse inesequibili, intenderemo, senza imbarazzi e senza spergiuri, a ciò che realmente troveremo di vero interesse italiano.

Conchiudiamo: il ministro d'Italia a Costantinopoli non ha da essere nè un Macchiavelli, nè un Borgia: astuto certamente deve essere per sorvegliare ed intendere il congresso dei medici, ed i giovaghi o stazionari dispensatori dei farmachi, e per non esser preso in rete, nè conscio la dimane di quanto fu preparato quest'oggi. Egli ha da vedere per gli occhi propri, e non chiedere convinzione per orecchio a voci sovente infedeli o dissennate: sopratutto ha da comprendere, e piegarsi alla dura fatica di studio della multiforme congerie dei gravissimi affari civili e commerciali dell'Italia in Oriente. Il ministro d'Italia ha da elevarsi sugli altri per esperienza, per ingegno ed attività, e non già come la nave che si leva sull'onde per mancanza di carico: ha da imprimere vigore, istruzione e movimento a quel corpo planetario di consoli sparso in Turchia, onde ubbidisca per istima reale, e non solo per tema, alla forza di gravitazione irradiata da lui.

Nella contagione degli spiriti sì generale in Levante, il legato d'Italia deve saper serbare puro il suo, destreggiandosi nondimeno per conoscere dove si usi l'ambizione e dove si cerchi favore, dove si adopri efficacia di prezzo, dove sia mercato e tutti vendano.

Nel Levante accorre gente facinorosa, che dove sono disastri si esagita, come i corvi che aleggiano dove sono cadaveri e però il ministro italiano deve bene studiare la popolazione e gli elementi onde si compone la propria colonia, provvedendo affinchè i privilegi di giurisdizione non siano dei mezzi di agevolare l'impunità al delitto, ma dei modi di assicurare nella giusta misura le ragioni della società oltraggiata.

Tale desideriamo che sia il nuovo ministro d'Italia a Costantinopoli.

NOTIZIE DI ROMA

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Roma, 26 agosto.

Pei funeri del cardinale Marini solennizzati nella chiesa di S. Carlo a Catinari fu tenuta cappella papale e intervenne tutta la Corte non che il sommo pontefice il quale per certo fu più lieto di vedere estinto che vivo il cardinale. Un'altra gita del papa è stata ieri a S. Luigi de'Francesi col solito treno e seguito per visitare la chiesa in onore del santo re Luigi di Francia; nelle dette due gite le solite grida dei fuorusciti borbonici, dei cagnotti della polizia, e de' seminaristi, senza nessuna partecipazione di alcuno del nostro popolo.

È stato ieri pubblicato il n. 3 della Cronaca cedenti dispense: contiene due belli rapporti al Comitato nazionale, uno della sezione militare sulla scissura nata e tuttora esistente fra il pro-ministro De Merode, il consiglio dei ministri, e la Consulta di stato per le finanze, cagione la negativa data al pro-ministro di più continuare nella libera disposizione dei fondi governativi ad eccezione però delle occorrenze della gendarmeria per le quali la Consulta stessa si è espressa che, visti i buoni servigi che si rendevano da questo corpo alla causa del regno papale, avrebbe conceduto tutti i fondi che all'uopo si richiedessero. L'altro rapporto, della legione del Campidoglio, dà ragguaglio del modo con cui fu compiuto lo spargimento di circa tremila tavolette nel lago al Foro Agonale, come io già vi accennai. Ma sopratutto interessante e preziosissima è la pubblicazione di uno dei documenti venuti in potere del Comitato nelle perquisizione e sequestro operato nell'archivio del S. Micheletto, riguardante una confessione di mons. Sagretti, rivelata in alcuni suoi appunti per l'udienza del papa. Io mi pregio rimettervelo della medesima stampa in tutto il suo tenore:

Fra i non pochi documenti, di cui la perquisizione ed il sequestro, operati dal partito nazionale nello archivio del S. Micheletto, mise in possesso il nostro Comitato, havvene uno che pone a nudo la preconcetta orditura che i preti, coadiuvante il feroce Collemasi, aveano preordinato a quel mostruoso processo che terminò con la condanna alla galera di Lodovico Fausti e di tanti innocenti rispettabili cittadini! Questo documento che emana da mons. Sagretti presidente del tribunale della S. Consulta, oltrechè rivela tutta la somaraggine e nequizia, di cui sono capaci i preti togati, porge all'Europa una nuova e solenne prova dello sfacelo in cui si trova il governo pontificio abborrito per le sue nefandezze non più da una *setta*, non più da *pugno di faziosi*, ma da tutti gli ordini sociali, dall'intiera popolazione romana!

Lo stesso mons. Sagretti assicurava in fatti, fin dal 18 marzo del decorso anno, il beatissimo padre che il male è «*sull'amministrativo, sul giudiziario, sul politico, sul militare in ogni ramo*, anche, con vero malincuore nel *sacerdozio e fra persone elevate di grado*. Consigliava quindi che la processura fosse assunta con atti separati, affinchè fatta complessivamente non risultasse di vergogna al governo! »

Questo documento adunque noi regaliamo alla diplomazia cattolica in particolare ed ai sostenitori del dominio temporale dei papi in generale, perchè gustino anche una volta il fetore del cancrenoso cadavere cui si studiano invano di ridare la vita!

Ecco il documento:

Appunti per l'udienza della S. di N. S. nel dì 18 *marzo* 1862.

« La cognizione che occorre prendere sul vasto carteggio caduto in potere del fisco, esige un lungo studio onde potersi impadronire della materia, per lo che non è possibile formare istantaneamente un (1) pieno criterio della processura, massime relativamente allo specifico.

« Nel momento che il giudice commissario attende e fa attendere dal suo attuario alla redazione degli indizii cronologici, agli appunti, spogli e stralci delle carte perquisite, non lascia il destro di afferrare le cose più importanti, le quali non ammettono dilazioni, e (2) che anzi esigono un istantaneo provvedimento.

« Le cose che sopra ogni altra richieggono (3) celerità di azione, sono:

« 1. La serveglianza all'officio postale, e si sono potute dare le occorrenti istruzioni al signor segretario di quel luogo, onde fermare il carteggio sospetto, sul quale è a cognizione il ministero inquirente, non solo del modo come pervengono alla setta i carteggi, ma anche del modo come si spediscono in corrispondenza, e si è potuto pure (4) notiziare il signor segretario suddetto genericamente che ha tre impiegati traditori e specificamente già sul nome di due, ciò che si è fatto direttamente.

« 2. La sorveglianza ancora sui due recapiti settarii per la corrispondenza interna, che ha già scoperti il giudice (5) commiss. sul che S. E. R. monsignor ministro dell'interno ha dichiarato di pensare ad abbassare gli ordini opportuni per l'attuazione.

« 3. Trattare il modo di poter avere un esemplare di tutte le stampe che dà fuori il Comitato centrale settario di Roma. Il commissario (6) ha scoperto lo stampatore e ha già attivate pratiche tali direttamente con la mia intelligenza e direzione da poter sperare di ottenere un esemplare in ogni pubblicazione.

« Lungo sarebbe il divenire a tante particolarità che si vanno svolgendo, nè cosa tranquilla sarebbe comunicarle per ferme, mentre ne occorre una più posata verifica. Le cose da prendere di mira fra queste sarebbero:

« 1. L'impedire che la setta [illegible] di fatto, sul pericolo che questi fatti giungono al sangue, nel che è forte la probabilità. È pertanto, che venutosi a particolare riservata cognizione dei più potenti ed attivi soggetti che sarebbero quelli che qui si marcano in margine, si opinerebbe che d'ordine superiore non potendo in pendenza, per lo studio degli atti, farlo il processante, venissero immediatamente fatti catturare:

« Tal Leopoldo di cui mi sono dati i connotati ed il luogo di rinvegno.

Pietro Barberi beccaio
Filippo Venturini
Francesco Gioja
Sindaci padre dell'emigrato.

« 2. Occorrerebbe attivare un separato locale carcerario perchè persona di fiducia (7) e provata fede ne fosse alla custodia per procurare uno sviluppo aperto in una materia vastissima e piena di complicazione, sul che si stanno attivando pratiche di ordine ministeriale.

« 3. Occorrono mezzi per giungere allo scopo di un interesse vastissimo perchè si tratta

« 1° D'impedire che l'azione delle due sètte scendano a vie di fatto, e a vendette particolari.

« 2° Perchè vi sia il modo di completare una parte istorica delle processure a prosecuzione della Anconitana (*a*), parte istorica, dalla quale potranno emergere le iniquissime calunnie di cui resta addebitato il papato in faccia all'Europa, per aver titolo di togliergli il potere temporale: *ed i maneggi subdoli e cavillosi per troncare la naturale reazione napolitana, compromettendo e massacrando i legittimi diritti di Francesco II, e la convenienza dello stato pontificio* (!!)

« L'importanza della processura è veramente forte. Non (8) v'ha dubbio di tutto l'impegno dei ministri incaricati, ed il giudice commissario è già possessore di vaste cognizioni, che deve però chiarire. Perchè sieno svolte con utilità della punitiva giustizia, e con onore del governo pontificio « conviene rimuovere ogni ostacolo, mantenere il segreto, somministrare i mezzi che occorrono, scanzare ogni influentismo, impedire che il potente maneggio settario possa menomamente perturbare l'andamento della processura. »

« E fra le cose pure che presentono un'utilità indicibile sorgerà « quella di venire a cognizione « d'impiegati che vivono a due soldi, » con turpe tradimento dei loro doveri presso la S. Sede; « di « altri impiegati, che timidi e vili secondano la « setta a patto già stabilito ed accordato, » che variando governo, come essi si credono, siano mantenuti ai loro posti. Ciò che è specifico non è il momento di poterlo enunciare. *In genere può assicurarsi che il male è sull'amministrativo* (9), *sul politico, sul militare, in ogni ramo*; anche con vero malincuore, *nel sacerdozio*, e fra le persone *elevate di grado*. Quindi si sarebbe stabilito con il processante di ottenere la sovrana sanzione perchè « quella « parte di processura che, presa complessivamente

« verrebbe a risultare *di vergogna al governo*, sia « in separati atti assunta, » perchè possa servire di lume alla sovrana autorità, e di base ad un necessario riparo stragiudiziale economico, lasciando che il resto della processura serva « ad abbattere, « annientare, distruggere il livore dei partiti; l'in« giusta persecuzione degli affezionati al governo, « e del potere temporale pontificio » combattuto da tutte le sètte, « esponendo documenti storici che « facciano vedere patentemente all'universo » le inique macchinazioni, e le arti perfidissime che sono state adoperate e che si adoperano a carico del governo pontificio.

« Infine (10) sembra sia questa l'opportunità di dover tener fermo per impedire che l'eccesso a cui sta per giungere la setta abbia effetto funesto.

« N. B. Nelle seguenti note si riproducono le correzioni, che sono in margine dell'originale:

(1) Giusto.
(2) Ed alle quali convien provvedere con energia.
(3) Esigono.
(4) Anche.
(5) Processante.
(6) Processante.
(7) Fiducia del processante.
(8) Non può dubitarsi dell'attività.
(a) Altro processo e giudizio iniquissimo affidato al Collemasi pei fatti di Ancona.
(9) Sul giudiziario.
(10) Infine sembra sia giunta l'ora di scuotersi e impedire che quel male prodotto dalle condiscendenze di tutti i regnanti s'abbia un termine, mentre l'eccesso a cui sta per giungere la setta ovunque veda un'opportunità incriticabile non abbia effetto funesto.

RIFORMA DELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici:

Francoforte, 26 agosto.

Le risoluzioni prese nell'assemblea dei deputati alemanni riguardo alla questione alemanna sono state presentate oggi dal comitato direttore ai sovrani, ai rappresentanti delle città libere ed ai ministri degli affari esteri che si trovano a Francoforte.

L'art. 16 del progetto di riforma è stato adottato oggi nella forma primitiva proposta dell'Austria.

Francoforte, 26 agosto (sera)

La *Gazzetta dell'Alemagna del Sud* reca che il ministro di Baden, signor di Raggenbac ha inviata recentemente una nota al signor di Rechberg per dichiarargli che la responsabilità dei ministri costituzionali è inconciliabile colle risoluzioni definitive prese dai sovrani.

Nella conferenza tenuta oggi sono stati discussi gli articoli 20 e 25. La redazione dell'articolo relativo al direttorio e quella dell'art. 8 non sono an[illegible]

Si legge nella *Nation* di Parigi [illegible]

Abbiamo già fatto presentire che il governo prussiano si occupa di un controprogetto di riforma. Ci scrivono oggi stesso da Berlino ch'esso sarà presentato alla Dieta nel corso del mese d'ottobre. Ciò vale a spiegare il seguente passo del dispaccio del signor di Bismark al signor di Sydow, rappresentante della Prussia presso la Dieta: « V. E. riceverà, a suo tempo, dal ministero di Berlino lo sviluppo più particolareggiato delle intenzioni del governo del re intorno ai nostri progetti di riforma. »

Si legge nello stesso giornale:

È positivo che parecchi fra i sovrani riuniti a Francoforte si sono recati *incogniti* a far visita al re di Prussia a Baden.

Si legge nella *France* del 28:

Ci scrivono da Francoforte, che solamente per deferenza verso l'Austria, i principi confederati avrebbero accettato il progetto austriaco, d'altronde modificato, come una base eventuale d'ulteriori accordi e sotto la condizione di un più ampio esame.

Anzi ci si assicura che se la Prussia prendesse l'iniziativa d'una proposta formale alquanto soddisfacente, questa avrebbe grandi probabilità di ottenere numerose adesioni.

Leggiamo nella *Patrie* del 28:

Il presidente del *Nationalverein*, signor Bennigsen, che era anche presidente della riunione dei deputati alemanni ha pubblicato un indirizzo a tutti i membri dell'associazione patriotica, invitandoli ad una assemblea generale che si terrà il 16 e il 17 ottobre a Lipsia.

Il signor Bennigsen fa plauso alla cooperazione che i sovrani prestano finalmente al movimento di riforma promossa dal *Nationalverein*. Forse sarebbe stato da desiderare che un altro principe invece dell'imperatore d'Austria avesse presa l'iniziativa del congresso di Francoforte; pareva che la Prussia fosse più d'ogni altra chiamata a compiere questa nobile missione. Ma chiunque sia, dice il signor Bennigsen, il promotore delle riforme, egli dev' essere ben accolto e spetta ora alla nazione alemanna l'assicurare la pronta elaborazione della nuova costituzione ch'essa aspetta.

Si legge nella *Patrie* del 28:

Alcuni giornali tedeschi e fra gli altri la *Gazzetta di Colonia* hanno dato la notizia che il governo francese avesse incaricati i suoi rappresentanti presso le corti estere, di protestare contro i progetti di riforma proposti dall'Austria al congresso di Francoforte.

Lettere di Berlino assicurano che l'ambasciata francese presso la corte di Prussia non ha ricevuto, per quanto la riguarda, alcuna missione di questo genere.

Esse aggiungono, e crediamo di poterlo affermare anche noi, che le comunicazioni della corte delle Tuileries ai rappresentanti dell'imperatore in Alemagna, relativamente al congresso dei sovrani, si sono limitate ad alcune istruzioni nelle quali il sig. Drouyn de Lhuys lungi dal dichiararsi contrario ai progetti austriaci, ha semplicemente raccomandato il massimo riserbo in tutto ciò che concerne gli affari interni dell'Alemagna.

Il *Journal des Débats* del 28 esamina, in un lungo articolo, il progetto di riforma della confederazione germanica proposto dall' Austria, e pone in evidenza come questo progetto abbia un carattere internazionale che interessa grandemente tutte le potenza d'Europa. Il paragrafo 5 dell'articolo ottavo richiama in modo speciale la sua attenzione.

Esso è così concepito:

Se una guerra minaccia di scoppiare fra uno stato della confederazione che ha de' possedimenti fuori del territorio federale ed una potenza estera, il direttorio deve provocare una risoluzione dal Consiglio federale intorno alla partecipazione della federazione a questa guerra. La decisione sarà presa a semplice maggioranza di voti.

Questo articolo suggerisce al *Journal des Débats* la seguenti considerazioni:

Siccome l'Austria, che avrebbe la presidenza del Consiglio federale e del Direttorio, sarebbe anche certa della maggioranza così nell' uno come nell'altro, si può affermare che se le sue combinazioni fossero ammesse, essa si avrebbe assicurata la completa cooperazione dell'Alemagna nel caso in cui essa dovesse difendere contro una potenza estera i suoi possedimenti che non fanno parte della confederazione germanica. L' Austria, dodici anni or sono, si adoperava per far ammettere nella confederazione germanica tutte le provincie del suo impero senza eccezione; la Francia vi si oppose energicamente come ne aveva il diritto ed il dovere. Oggi l'Austria che non ha mai rinunziato ad alcuna delle sue idee, vuol giungere allo stesso scopo per una via indiretta; è dubbio ch' essa vi riesca, ma se vi riuscisse, certamente l' Europa avrebbe qualche cosa da ridire. La Francia e l'Italia potrebbero riconoscere uno stato di cose che sarebbe una continua minaccia ai loro confini, e che implicherebbe una protesta permanente contro i trattati di Villafranca e di Zurigo?

LE POSTE IN ITALIA

La Direzione generale delle poste ha pubblicato un importante documento. È il prospetto delle lettere e degli stampati spediti, de' francobolli venduti, de' vaglia postali distribuiti, de' prodotti insomma delle poste nel primo semestre 1863 in confronto del 1862.

Cominciamo dal secondo semestre per venire poi ad alcuni studi comparativi sull'intero semestre.

Le lettere spedite nel secondo trimestre ascesero:

Pel 1862 a	L. 17,542,419
Pel 1863 a	» 17,133,928
	[illegible]

Gli stampati invece furono nel 1862 soli 9,385,428 e nel 1863 ascesero a 14,039,052, donde l'aumento di 4,653,624. La diminuzione delle lettere proviene dalla nuova legge postale, però il secondo trimestre presenta già in confronto del primo un aumento di 468,921, ciò che lascia prevedere prossima la cessazione della diminuzione.

Facciamoci ora a confrontare i risultati dell' intero primo semestre:

	1863	1862
Lettere	L. 23,798,935	L. 34,382,643
Giornali e stampe	» 27,451,140	» 18,992,286
Corrispondenza in franchigia	» 14,416,479	» 9,392,394
Somma	L. 75,666,554	» 61,767,323

Ne risulta l' aumento complessivo nel 1863 di 13,899,231, a cui parteciparono sopratutto i giornali e le stampe per 8,458,854 e la corrispondenza in franchigia per 5,024,085, ciò che è molto. Le lettere presentano la diminuzione di 583,708 per la ragione spiegata.

La vendita de' francobolli ha prodotto 4,212,358 lire contro L. 2,149,472 nel 1862, donde l'aumento di L. 2,062,886.

Non meno considerevole è l'incremento de' vaglia postali. Essi si dividono in nazionali ed esteri. I nazionali rappresentano la somma di L. 54,213,943 contro L. 32,064,465 nel 1862. L'aumento è di lire 22,149,488.

Gli esteri ascesero a L. 223,430 contro L. 163,382 nel 1862.

Quanto a' proventi postali, tutti i rami sono in aumento, meno i trasporti di viaggiatori e di gruppi e merci che insieme diminuirono di 37.838 lire.

I prodotti complessivi sono:

Pel 1863 di	L. 6,154,617 07
Pel 1862 a	» 5,598,142 05
Aumento nel 1863	L. 556,475 02

Benchè non molto rilevante, l'aumento attesta però come gli effetti della nuova legge siano migliori che non si prevedeva. Il progresso delle corrispondenze è ancor lento ed appena nel suo principio.

Facciamo un' eccezione per le corrispondenze in franchigia, cioè governative, a' membri del Parlamento, ecc. Esse pigliano un incremento che deve dar molto a riflettere, giacchè provano che la burocrazia non ha chi la superi nello scrivere.

Le poste non producono ora quanto costano, comprese le spese de' servizi marittimi. Crediamo che siano possibili alcune economie, senza punto nuocere al servizio ed a queste aggiungendo l'aumento regolare de' prodotti, non sarebbe forse lontano il giorno in cui anche le poste cesserebbero di pesare sul bilancio dello stato.

NOTIZIE DEL VENETO

Ci scrivono dal Veneto 28 agosto:

Il progetto della *immediatizzazione* della città di Venezia all'impero austriaco era un intrigo combinato a Vienna dall' i. r. commissario conte Bembo, nostro podestà.

Il municipio fece domanda della sua emancipazione dalla Delegazione e dalla Congregazione centrale, e il governo imperiale ciò accordava a patto di togliere a Venezia il suo territorio, la Delegazione e dislocare la Congregazione centrale. Adunatosi il Consiglio, 25 consiglieri non intervennero, e i 31 presenti votarono contro il progetto, già disdetto dallo stesso Bembo, il quale di fronte alla generale disapprovazione del paese, e vista la mala parata, propose di passare sul progetto all'ordine del giorno.

La dimostrazione del 18 corrente contro la festa austriaca del *natalizio imperiale* fu così solenne da incutere un utile spavento ai governanti. La *galleggiante* (storica barca per feste e baccanali) che nella sera doveva percorrere il Canal Grande non si mosse, e ogni mostra di festività fu messa in disparte. I consoli francesi e inglesi stupefatti ebbero a dire che quando un popolo intiero sta contro il governo è vana la vigilanza delle polizie.

Il generale borbonico Bosco è qui da più giorni; fu pure a Padova, e vi fu visto frequentare quell'istituto centrale dei gesuiti.

Le intemperanze del clero reazionario trasmodarono tanto da provocare a proteste la stampa e a pubbliche dimostrazioni il paese. Lo stesso Perego, con la solita sua virulenza, assalì nel *Giornale di Verona* il vescovo Canossa, insultando alla persona e al prelato.

In Padova la popolazione è indignatissima contro il vescovo Manfredini e il suo vicario generale Domenico Favero Calzavara, e lo sdegno stava per tradursi e vie di fatto, quando quel delegato Ceschi trovò necessario portarsi all'episcopio ed ammonirvi la curia, inculcando temperanza e prudenza.

È bene strano che un uomo dell'indole di Ceschi, reazionario per eccellenza, si faccia precettore di tolleranza e moderazione ai clericali. Da questo fatto giudicate a quali eccessi si lascierebbe andare la setta nera se fosse sguinzagliata e libera da ogni ritegno governativo.

QUISTIONE DELL' HOLSTEIN.

Si legge nella *France* del 28:

Un dispaccio di Francoforte, pubblicato dai giornali inglesi, annunzia che il principe Oscar di Svezia, dopo avere avuti alcuni abboccamenti a Vienna ed a Francoforte, avrebbe abbandonata quest'ultima città, col convincimento ch' è inevitabile un conflitto fra la Danimarca e la Confederazione germanica.

Non siamo in grado di verificare l' esattezza di questa notizia; ma è certo che l'intimazione federale del 9 luglio, che chiedeva alla Danimarca di [illegible] correre alla forza, è stata respinta dal gabinetto di Copenhaghen e che da entrambe le parti si è poco disposti ad intendersi.

Questa quistione dell'Holstein, che ha oramai stancata l'attenzione del pubblico europeo, ha il privilegio di continuare ad interessare l'Alemagna; essa era nel numero delle tre quistioni principali che sono state discusse nell'assemblea dei deputati alemanni. Francoforte, e vi è stata risolta, come crediamo, della Dieta, nel senso di una rivendicazione rigorosa dei diritti della confederazione nei ducati.

NOTIZIE D'AMERICA

Scrivono da Nuova York in data 15 agosto al *Morning Post* del 27:

Il generale Meade sta visitando Washington. I dispacci ufficiali dell' ammiraglio Dahlgren rappresentano come imminente il trionfo delle operazioni militari innanzi a Charleston.

I ministri di Francia, Inghilterra, Russia, Italia, Spagna, Prussia e Svezia partirono da Washington in compagnia del signor Seward per fare una gita intorno ai laghi del Nord.

Il piano che si medita a Washington per una invasione del Canadà, consisterebbe nel gettare 100,000 uomini presso Montreal, dividendo in tal modo il basso dall'alto Canadà. Gli effetti d'una tale separazione non isfuggirono ai calcoli del governo federale.

Il Parlamento del Canadà si radunò il 13 di questo mese. Il governatore generale rivolse speciale attenzione alle leggi militari che richiedono grandi miglioramenti e raccomandando l'istituzione di comunicazioni telegrafiche e postali fra il Lago Superiore e il Mare Pacifico.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

1° La legge 11 agosto 1863 che approva la convenzione in data del 28 luglio 1863 conchiusa fra il ministro delle finanze e il municipio di Torino pel compimento del palazzo Carignano.

2° La legge 11 agosto 1863 che approva la convenzione in data 20 novembre 1863 fra il ministro di finanze ed il municipio di Torino per la costruzione di un edifizio ad uso di dogana e magazzini generali in Torino.

3° Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

4° Alcune nomine nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Un supplemento contiene:

1° Un elenco di 64 pensioni.

2° La statistica delle corrispondenze importate, delle rendite accertate, dei francobolli venduti e dei vaglia emessi e pagati nei compartimenti postali dal regno durante il 2° trimestre 1863 in parallelo con quello del 1862.

Strada ferrata delle Alpi. — Leggesi nella *Gazzetta ticinese* del 28 corrente:

Il ministro italiano in Berna ha letto al presidente della confederazione una nota verbale del suo governo relativa alla quistione della strada ferrata delle Alpi. Il ministero italiano dichiara in essa replicatamente che egli non si è dichiarato per alcun passo speciale, e che non si pronuncierà sinchè la cosa non sia studiata, e quindi con cognizione di causa non siasi potuto addivenire ad una conchiusione comune, che soddisfaccia agli interessi delle due nazioni. Gli studii essendo ora in corso, il governo italiano spera che il Consiglio federale non vorrà preliminarmente escludere alcuna linea.

Corse di piacere. Nei mesi di settembre, ottobre e novembre si è organizzata una corsa di piacere da varie città dell' Italia settentrionale a Napoli colla riduzione del 50 0[0 sul prezzo normale.

Da Torino a Napoli il prezzo sarà di 151 30 per i posti di prima classe, di 105 80 per quelli di seconda, di 57 15 per quelli di terza.

L'Amministrazione delle messaggerie imperiali francesi ha deliberato di emettere per tutta la stagione autunnale biglietti di andata e ritorno da Marsiglia per i porti italiani coll'uguale riduzione del 50 per 0[0.

Caduta di un fulmine. La *Stella d'Italia* di Biella reca:

In sull'annottare del 17 volgente agosto scoppiava sul territorio di Ailocche (M. di Crevacuore) un terribile uragano.

Mentre una ragazza stavasi accoccolata presso l'uscio di una casipola posta sull'Alpi che ivi si alzano, all'improvviso piombò dall'alto un fulmine che nello entrare in quell'umile casolare, sfregiò, non però gravemente, il volto della fanciulla, indi guizzando nella stalla, stramazzò due vacche le quali rimasero subito estinte. Di poi si appiccò entro un piccolo fienile che con alcuni attrezzi di campagna fu in un baleno ridotto in un mucchio di cenere.

Vuolsi che il danno accagionatovi per la caduta di quel fulmine possa approssimativamente ascendere alla somma di 730 lire italiane.

Una sepoltura civile. Ci scrivono da Pavia, 28 agosto:

Ieri assistemmo ad uno spettacolo affatto nuovo; furono volute tentare le prime prove dell'attuazione della formula: *libera Chiesa in libero stato*, e, per verità, riuscirono bene e di universale aggradimento. Ecco il fatto: Un vecchio sui settant'anni, ridotto agli estremi momenti della vita, rifiutò i conforti della religione, che la pietosa cura, non so se dei parenti o di alcuni amici, erasi fatta sollecita di apprestargli. Alla brusca ripulsa s' incolleriscono, com'è naturale, i preti, e pensando che se quel vecchio volle andarsene all'altro mondo senza di essi, non v'era ragione alcuna perchè contro sua voglia ve lo dovessero accompagnare, ricusano di prestarsi alla cerimonia del funebre accompagnamento. E fin qui se forse, incristianamente giuocarono da pari e caffo, parmi che per altro fossero nel loro buon diritto. Chi non ci vuole non ci merita, avranno forse detto quei signori. Frattanto la novella del doppio rifiuto corre di bocca in bocca e tutti vi almanaccano sopra quel meglio che sanno a seconda delle diverse convinzioni e dei diversi pregiudizii. Ma il buon popolo non si sgomenta punto; e, comunque la pensi sul conto dei preti, riflettendo che se questi ricusano il loro intervento, (quel vecchio era un povero diavolo) carità di prossimo però vuole che gli estremi officii sieno resi ad un estinto, cattolico od acattolico che sia, risolve di far lui da prete, mettendo al posto della negata *venal prece* un po' di carità fraterna. E così è fatto; ed alle ore 8 pomeridiane di ieri una rozza bara coperta da una modestissima tela a colori, adobbata alla meglio con un po' di velo nero, ma rischiarata da moltissime torcie a vento, accompagnata dalle melanconiche armonie della musica della guardia nazionale, che per altro vestiva l' abito borghese, e da parecchie migliaia di cittadini, portava quel vecchio all'estrema dimora.

Mi sarebbe difficile esprimere la severa calma, il dignitoso contegno di tutta quella affollatissima calca di gente, non un grido di minaccia, non una parola irriverente, non un moto incomposto, ma la solenne, la profonda quiete di chi sa usare del suo buon diritto, rispettando l'altrui.

Il corteo funebre al suo primo muovere fu salutato da fragorosissimi applausi; ma, dopo di ciò, fuvvi sempre religioso silenzio. Non ho mai visto, come ieri, tanto buon senso popolare, pur così difficile ad avere, tanta ferma serietà di propositi, tanta assennata riverenza delle altrui opinioni; davvero che non mi pareva di vivere frammezzo ad una popolazione che, se per tanti riguardi è commendevolissima, è per altro talvolta un po' irriflessiva e intollerante. Ieri certo la rinfrancava la coscienza del suo buon diritto. È pur tempo una volta che si impari a rispettare negli altri la propria libertà; i preti padroni in chiesa, e noi dappertutto fuori di essa. Se si può andare d'accordo, tanto meglio; se no, ciascuno a casa sua, e si vivrà sempre in pace. Tanto più che questo del non curarsi di loro in siffatti affari, mi pare l'ottimo mezzo per guarirli dai puntigli di una esagerata ortodossia, la quale se può essere inappuntabile dal lato del diritto, è condannata però dal cuore e dalla carità cristiana. In ogni modo, i preti hanno fatto bene ad astenersi, se così loro dettava la coscienza; ed il popolo operò meglio ancora mostrando di sapere far senza di essi — *Libera chiesa in libero stato* — Che ne dirà l' *Armonia*?

Strada ferrata da Bergamo a Lecco. La *Lombardia* annuncia che l'inaugurazione del tronco di strada-ferrata fra Bergamo e Lecco è stabilita pel giorno 29 settembre prossimo.

Marina italiana. Le tre barche a vapore state costrutte a Bordeaux per conto della R. marina, partirono il 26 corrente da Tolone sotto il comando del luogot. di vascello Nobile Orazio San Miniatelli, destinato a condurle in Genova. (*S. A. M.*)

Estradizione. Togliamo dalla *Lombardia* del 28 agosto:

Il Venanzio Poiaghi, ufficiale postale in Lodi, il quale sottrasse una rilevante somma a danno del regio erario, venne arrestato per ordine delle autorità elvetiche, e dai carabinieri svizzeri consegnato al nostro potere giudiziario; ora trovasi nelle carceri di Lodi. Egli sarà tradotto avanti alla nostra Corte d'assisie.

Arresti. Nella notte del 27 al 28 corrente la R. questura di Milano arrestò una trentina di malviventi colti in quella piazza d'armi od in qualche locanda d'infimo ordine. Fra questi contansi individui che ebbero già a subire prigionia per titolo di vagabondaggio, e che al pari degli altri arrestati sono designati come i più turbolenti, sempre pronti all'appello in occasione di disordini o di dimostrazioni, alle quali è già noto con quale scopo politico essi prendano parte.

Brigantaggio. Il *Giornale di Napoli* del 25 agosto reca:

Il 14 volgente una compagnia granatieri attaccò nella località Foggianella (Melfi) una banda di 60 briganti a cavallo. Dopo un'ora di combattimento i briganti fuggirono lasciando nelle mani della truppa 18 cavalli, armi, munizioni, vestiario, denari e viveri. Rifugiatisi nel bosco Serra Alta nel tenimento di Calitri, si scontrarono con una compagnia di bersaglieri, che li attaccò nuovamente e li pose in fuga, prendendo loro altri 17 cavalli, armi, munizioni e viveri. La truppa nei due scontri rimase illesa, meno un bersagliere ferito leggermente in una gamba. I malviventi lasciarono 2 morti sul terreno ma la loro perdita si dice essere stata di 10 morti e di molti feriti che si vuole siano stati bruciati.

Fra gli oggetti si rinvennero gli abiti del capobanda Crocco con la decorazione di S. Giorgio e molte corrispondenze.

— Leggesi nel *Pungolo* di Napoli del 25 agosto:

Nel giorno 16 del corrente, 30 briganti a cavallo assaltarono presso il bosco Cerro, situato nel territorio di Rapolla nel Melfese, la corriera che portava la corrispondenza dei mandamenti di Forenza, Palazzo e Venosa.

Dopo essersi impossessati di tutta la corrispondenza lasciarono libero il corriere che proseguì il suo cammino per Venosa.

Necrologia. È morto il 24, a Parigi, il generale Rullière. Aveva preso parte alle guerre del primo impero ed a quella dell'Algeria. Nel 1815 venne nominato membro della Camera dei pari. Nel 1849 fu per qualche tempo ministro della guerra.

Decessi denunziati all'Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 28 fino alle 4 del 29 agosto 1863.

Cojsson Giovanna Luigia, d'anni 41, di Torre Pellice; Tesio Francesca, id. 17, di Lombriasco; Pavesio Lorenzo, id. 59, di Casale, usciere di tribunale; Hermil Giuseppe, id. 71, di Susa, R. impiegato in ritiro.

Più, 4 da 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

Abbiamo per dispaccio da Messina, 27 agosto che il cordone telegrafico antico che attraversa il Faro, si è spezzato, e che il nuovo non può essere adoperato prima di giorni otto.

Alcuni briganti nel tenimento di Verticaro (Paola Cosenza) eseguirono in quelle masserie furti e ricatti.

Il mattino del 13 corrente sequestrarono certo Geremia Ruggiero, e conducendolo seco loro imposero alla famiglia il pagamento di L. 400 per riscatto.

Nello stesso giorno commettevano altro ricatto nella persona di Salvatore Russo, chiedendo del pari L. 400.

Il sindaco di Verticaro venne a sapere che la comitiva si componeva di 13 briganti alla cui testa era Giovanni Campolungo, evaso da luogo di pena nel 1862, ove era rinchiuso per crimini e delitti, uomo tristissimo, ladro notorio, e capace di qualsiasi eccesso.

Riuscite vane tutte tutte le operazioni per salvare i detti catturati e distruggere la banda, il sindaco credette sano consiglio adibire al servizio tre coraggiosi foresi di Verticaro, a nome Basilio Addiego, Salvatore Tafo, e Luigi Silvestro. — Questi accettarono l'invito e col pretesto che erano stati spediti dalla famiglia de'sequestrati per consegnare il denaro richiesto, si recarono sul luogo detto Fumaio, ove la comitiva attendeva. — Dopo aver consegnato ai briganti piastre 70 si posero a mangiare. Allora fu che i foresi profittando del momento opportuno arditamente uccisero il capobanda Campolungo, di cui portarono il teschio a Verticaro, e ferirono mortalmente l'altro malfattore ed il terzo si diede alla fuga. Il sequestrato Russo fu salvo, ed il Ruggiero fu rinvenuto l'indomani in un burrone dalla forza nazionale, ove era stato gettato dal resto della comitiva con una coscia ed un braccio rotti e pieno di ferite per tutto il corpo.

Verso la fine di luglio tre briganti si presentarono più volte alla masseria di certo Pasiella Vincenzo sita nel tenimento di Bella (Basilicata) uccidendo sempre qualche pecora e con minacce al massaro di uccidere l'intero gregge, se non si fosse fatto trovar loro L. 510.

Saputosi ciò dal sindaco di Bella, questi invitò il comandante de' R. carabinieri e seco lui si recò alla masseria.

Interrogato il massaro, questi accertò il fatto, e disse che i briganti erano assolutamente di Bella, essendosi sempre presentati a lui col volto bendato.

Il 6 corrente circa le ore 4 della notte il sindaco fu avvertito da due persone speditegli dal massaro che i tre briganti erano alla masseria suddetta, ove per non aver trovato il denaro richiesto si erano dati ad uccidere le pecore. — Ciò posto, prese i dovuti accordi col suddetto comandante i carabinieri, ed adunati alcuni militi nazionali, ordinò che fossero guardati tutti i punti che dall'esterno mettevano nell'abitato e venisse fermato chiunque avesse cercato di entrare in paese.

Dopo un ora circa si presentavano in diverso tempo certi Sabattello Donato, Tarentino Pasquale e Mastropietro Angelo, tutti di quel comune, i quali furono riconosciuti per i connotati e vestiario indicati dalle persone spedite dal massaro, non che per le armi che recavano essere quelli stessi che poco tempo prima erano stati alla masseria Pasiella, e che si qualificano per briganti. Furono quindi arrestati e passati al potere giudiziario.

---

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione

Parigi, 27 agosto.

Malgrado la cura che si son data i giornali ufficiosi per protestare contro l'*allarme* che volevasi inspirare al governo francese a cagione del congresso di Francoforte, non è men vero che qui quella radunata di sovrani fu veduta di assai cattivo occhio. Il risvegliarsi dello spirito tedesco interessa direttamente la Francia perchè esso non si può scompagnare da qualche manifestazione di ostilità per parte della Germania contro le nazioni rivali, e specialmente contro quella contro cui si ha gelosia, e si nutre sospetto come quella che più volte passò il Reno e vuol passarlo ancora. Nel fondo di tutta questa agitazione che commove in questo momento la Germania, sebbene il nome della Francia sia di rado pronunciato, è facile però lo scorgere che le intenzioni amichevoli contro di essa non prevalgano. Lasciate che il movimento dalle sfere superiori in cui si trova attualmente, discenda nelle masse, e voi vedrete l'esplosione dello spirito nazionale stemperarsi in ingiurie contro la Francia. Non vedesi già a quest'ora il *Nationalverein*, questo rappresentante dell'idea tedesca popolare, che sceglie Lipsia per luogo della sua prossima riunione appunto nell'epoca commemorativa della famosa battaglia che porta quel nome?

Questo vale a dimostrare che certamente la nazionalità tedesca non si scompagna dall'odio alla Francia. E contemporaneamente il governo prussiano, per riguadaguare un po' il terreno perduto, non sa immaginare nulla di meglio che dire e sostenere che l'Austria non potrà mai essere alla testa della Germania perchè a cagione della sua posizione geografica che non le permette d'essere sul Reno per la prima quando questo fiume sarà minacciato dalla Francia.

Voi capirete benissimo che a fronte di tali argomenti la Francia non sia gran fatto lusingata nel veder fortificato su questa ferma lo spirito nazionale tedesco. Sinora non si tratta, è vero, che di resistenza ad una supposta invasione della Francia; ma quando i tedeschi si sentiranno forti, non potranno cambiar di parte e ricordarsi dell'Alsazia e della Lorena?

Io non sento però gran fatto queste paure, ma confesso che dal punto di vista del governo francese la cosa merita qualche attenzione.

Si aspetta tutti i giorni la nota del signor Drouyn de Lhuys nel *Moniteur*; ma invano. Ad onta dei reclami incessanti della stampa, noi non abbiamo potuto ottenere la pubblicità di cui in questa vertenza godono la Russia e l'Austria. Si spera però che sabato o domenica sarà pubblicata e piuttosto domenica, io credo, perchè sabato vi deve essere consiglio dei ministri.

Il congedo che sta per prendere il ministro degli affari esteri è una prova certa del resto della calma della situazione e della poca speranza che la Russia risponde a' nostri ufficii, altrimenti che con una semplice lettera di ricevuta.

Fortunatamente in faccia a queste lentezze, noi abbiamo eccellenti notizie dell'insurrezione polacca. Ormai la mietitura è terminata e le falci che sono state impiegate per tagliare le biade stanno per rivolgersi contro gli oppressori del paese. Le bande degli insorti ingrossano a colpo d'occhio ed il governo occulto è giunto a tal grado di potenza che potrà ben tosto calcolare sopra un esercito assai più numeroso di quello ch'ebbe fin qui e col quale potrà intraprendere più importanti operazioni.

Il tribunale correzionale ha dato testè un bell'esempio di indipendenza nel suo giudizio sul *Sémaphore de Marseille*, incriminato per riproduzione di notizie false nella sua corrispondenza di Parigi. Il testo della sentenza sarà commentato e lodato da tutta la stampa liberale e potrebbe ben servire a supplire alla deficienza della legislazione in materia di stampa, la quale non definisce quello che deve intendersi per falsa notizia. Secondo questo giudicato la falsa notizia è la pubblicazione e la riproduzione d'un fatto preciso, definito, d'una natura certa che si presenta ai lettori come esistente e la cui non esistenza risulta in una maniera incontestabile per fatti pubblici e certi.

Vedete che non si può dir meglio.

Lo scandalo dell'affare di sir Hudson sarebbe salito sì alto a Londra che si giunge a scrivere, potrebbe essere cagione della dimissione di lord John Russell.

Il principe Napoleone è sulle mosse per partire alla volta di Lisbona accompagnato dalla principessa Clotilde. (1)

(1) I giornali francesi recano che il principe Napoleone e la principessa Clotilde si recano a Lisbona per assistere al parto di S. M. la regina di Portogallo e che la principessa Clotilde sarà madrina.

Leggesi nella *France* del 28:

Si assicura che a Vienna, nei consigli della famiglia imperiale, è stato deciso che se l'arciduca Massimiliano accettasse la corona del Messico, dovrebbe rinunziare a tutti i diritti politici inerenti alla qualità d'arciduca d'Austria.

Si legge nella *Corrispondenza Scharf* di Vienna del 26:

Domani avrà luogo a Rosenau l'abboccamento tra l'imperatore d'Austria e la regina Vittoria. Pare che l'iniziativa sia partita dalla regina d'Inghilterra e che gli affari d'Europa non siano interamente estranei a questo abboccamento.

I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Nuova York, 15 agosto.

I ministri di Francia, Inghilterra, Russia, Spagna, Prussia, Italia e Svezia, hanno, insieme al signor Seward, lasciato Washington per recarsi a fare un'escursione nei laghi del Nord.

Una lettera del signor Darey-Nacgee pubblicata nella *Gazzetta di Montreal*, constata che il governo federale reclama di nuovo il forte di Ronses-Point a 45 miglia da Montreal, con magazzini per 100,000 uomini e caserme per 5,000. Il sig. Nacgee dice che esiste a Washington un progetto di invadere il Canadà per mezzo di un corpo di 100 mila uomini che sarebbe inviato nel distretto di Montreal, per tagliare le comunicazioni fra l'alto e il basso Canadà. Gli americani si asterebbero dall'immischiarsi negli affari locali del paese, ma si adoprerebbero a promuovere la separazione dell'alto e del basso Canadà per mezzo d'un esercito d'occupazione. Il signor Nacgee consiglia di nominare un principe reale al governo del Canadà. Consiglia pure altri mezzi per unire maggiormente il Canadà all'Inghilterra, senza i quali mezzi l'aiuto dell'Inghilterra rimarebbe nominale.

Il Parlamento del Canadà è stato aperto il 13 con un discorso del governatore.

Berlino, 26 aprile.

Il *Monitore prussiano* annunzia l'arrivo del principe Alfredo d'Inghilterra a Potsdam.

Si legge nella *Gazzetta crociata*:

« Si parla molto nei circoli diplomatici del richiamo del granduca Costantino che si considera come imminente. »

La *Gazzetta alemanna del Nord* dà la seguente notizia:

« Un aiutante di campo dell'imperatore di Russia è partito avant'ieri di qua per Baden; lo si dice incaricato d'una missione straordinaria. »

Konisberga, 26 agosto.

Il giornale russo *Notizie di Mosca* annunzia che le autorità russe si adoprano a promuovere un indirizzo delle popolazioni rurali del regno di Polonia al generale Murawieff. In questo indirizzo si direbbe che le popolazioni non ricevendo dalle autorità locali sufficiente protezione contro le mene dell'insurrezione, ricorrono al generale Murawieff e lo supplicano di venire in loro aiuto.

Cracovia, 26 agosto.

Il governo russo, non potendo riuscire ad esigere le imposte nel regno di Polonia, ricorre ai sequestri che si dispone ad applicare come un provvedimento generale. Gli impiegati dell'amministrazione accompagnati da numerosa scorta di soldati, hanno di già dato principio alle operazioni del sequestro.

Si legge nella *France* del 28:

Abbiamo annunziato che il governo americano non aveva protestato per mezzo di alcun atto diplomatico contro la costituzione d'una monarchia nel Messico.

Si assicura che nella conversazione avuta col nostro ministro a Washington, il signor Seward si sarebbe pronunziato a questo riguardo nel senso della dottrina di Monroe, e che il signor Mercier avrebbe energicamente combattuta la pretesa del ministro del signor Lincoln d'applicare agli affari presenti del Messico i principii che questa dottrina vuol far prevalere.

Questa conversazione, conosciuta a Nuova York, ha dato origine, dicesi, alla voce inesatta che un documento diplomatico, in forma di protesta, sia stato indirizzato alla Francia.

Si legge nel *Pays* del 28:

Le ultime notizie del Giappone recano che gli ammiragli francese ed inglese minacciano nuovamente di bombardare il Taïcoun, se loro non si dà soddisfazione.

Lo stato degli animi è tale che si teme d'essere assaliti dai Daïmios, e che sono stati fatti tutti i preparativi per respingerli.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Nuova York, 18. Charleston fu bombardata il 15.

Il generale Lee fece una dimostrazione contro l'ala sinistra dell'esercito federale.

La coscrizione incominciò a Nuova York; sperasi che non accadranno altri tumulti.

Parigi, 29. Il *Courrier du Dimanche* pubblica la nota annessa al dispaccio spedito dal gabinetto francese alla Russia.

Dopo avere dimostrato che le stipulazioni conchiuse nel 1815 fra la Russia, l'Austria e la Prussia relativamente alla Polonia hanno un carattere europeo, questa nota rammenta:

1° Che la Russia pr se l'impegno di concedere al regno di Polonia un regime costituzionale separato;

2° Che la Russia riservandosi di dare allo stato della Polonia una maggiore estensione di confini, non potè aver avuto in mira che le provincie polacche rimaste staccate dal regno di Polonia propriamente detto.

E finalmente che le potenze hanno il diritto positivo di reclamare in favore della Polonia la fedele esecuzione dei trattati.

Lo stesso giornale crede sapere che il ministro Drouyn de Lhuys ha, sotto la data del 19 corrente, spedito una circolare agli agenti diplomatici francesi all'estero colla quale annunzia che l'attitudine della Russia ha fortificato l'accordo delle tre potenze, e che il governo dell'imperatore, convinto del carattere essenzialmente europeo della questione polacca, continuerà a seguire gli avvenimenti colla sollecitudine che imperiosamente essi reclamano per parte di tutte le potenze, e procederà di accordo cogli altri gabinetti nella via che sarà giudicata la più conforme ai principii del diritto pubblico e alle necessità della situazione.

Messico, 22 luglio. I giornali franco-messicani esprimono sensi di riconoscenza per i ministri esteri i quali respinsero l'invito di Juarez di recarsi a St-Luiz di Potosi.

Vienna, 29. Il numero degli insorti nell'Ucrania ascende a 20,000. Essi a quest'ora riportarono parecchi successi. I popi hanno perduta ogni influenza sulle masse.

Nuova York, 20. Il generale Lee ricevette numerosi rinforzi.

Disponendo ora di un esercito di 150,000 uomini, egli si avanzò verso il Rappahannock e sembra disposto a prendere l'offensiva ponendosi in mezzo tra l'armata di Meade e Washington. È possibile che avvenga uno scontro a Manassas e a Bull's'run.

Una parte dell'armata di Meade fu spedita a Charleston.

Meade abbandonò il progetto di prendere l'offensiva e si limiterà a difendere Washington.

Pel giorno 17 si doveva attaccare Charleston; credesi che i separatisti abbiano abbandonato il forte Sumter.

I giornali del Sud assicurano che il console francese residente a Richemond fece a Davis i più vivi ringraziamenti per parte dell'imperatore Napoleone per i soccorsi prestati dalle autorità di Charleston al vapore francese il *Renaudin*.

A Nuova York si fanno preparativi per reprimere ogni disordine a cui potrebbe dar pretesto la coscrizione.

Francoforte, 29. L'abboccamento fra l'imperatore d'Austria e la regina Vittoria avrà luogo giovedì 3 settembre.

Copenaghen, 24. È inesatto che l'Inghilterra abbia sollevato delle obbiezioni contro il blocco dei porti del Nord.

Parigi, 29 agosto.

Notizie di Borsa

	agosto 28	agosto 29
Fondi francesi 3 0|0 (*chiusura*)	67 75	67 75
Id. id. . (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. . . 4 1|2 0|0	96 70	97 —
Consolidati inglesi . 3 0|0	93 5|8	93 1|2
Consolid. ital. 5 0|0 (*apertura*)	72 60	73 15
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 25	73 —
Id. id. (*fine corrente*)	73 15	73 —
Prestito italiano	73 25	73 —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1110	1112
Id. id. ital.	600	605
Id. id. spagn.	687	687
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	413	415
Id. id. Lomb.-Venete	551	556
Id. id. Austriache	428	425
Id. id. Romane . .	413	415
Obblig. id. id. . .	247	247

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

29 *agosto* 1863

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0	Matt.	72 60	73 07 1|2 30 7.bre
Certific. 4|10 .	Matt. .	72 75	— —
FONDI PRIVATI			
Banca nazionale	G. p.d. B.	— —	1865 30 7.bre
Banca di cred. it.	Matt .	— —	510 id.
Credito mob. ital.*	Matt. .	— —	602 31 ag.

* L. 200 pag.

NB. Il prezzo di compensazione per la liquidazione fine corrente è fissato dal Consiglio sindacale in L. 72 75.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE.

28 agosto

Consolidati 5 per 0|0 in contanti . .	72 10
Id. 3 per 0|0 in contanti . . .	45 25
Prestito italiano	72 50

*Presso la segreteria dell'ufficio dell'*Opinione *sono a rimettersi varii giornali francesi.*

Concime artificiale VITTORIO CORSO E C. Ossa fosfatizzate

Scientemente convinti del buon risultato che ottennero i signori agricoltori che usarono questa primavera il concime artificiale da loro preparato, approssimandosi all'epoca dei seminerii, rinnovano ai medesimi la loro offerta, non dubitando che ne rimarranno soddisfatti.

NUOVO SERVIZIO REGOLARE PER IL LEVANTE

della Compagnia di navigazione a vapore Francese

MARC FRAISSINET Père et Fils

Partenze ogni 20 giorni

Il nuovo pacchetto a vapore comandato dal capitano LAPIERRE

ALGÉRIE

partirà il **16** settembre alle ore 6 pom. da *Genova* direttamente, senza trasbordare in nessun luogo, per *Messina, Volo, Salonicco, Dardanelli, Gallipoli* e *Costantinopoli*.

Dirigersi a Genova, piazza Banchi, a VITTORIO SAUVAIGUE, agente di detta Compagnia.

ISTITUTO MEDICO OMIOPATICO DI TORINO

via della Provvidenza, n. 3, piano terreno, scala a sinistra.

Società di beneficenza per i poveri e di mutuo soccorso tra i medici omiopatici. — Consulti dalle 9 antimer. alle 6 pomeridiane; per i poveri *gratis*. — L'orario di caduno medico sta affisso nell'anticamera dell'Istituto

Si raccomanda ai signori ufficiali, gentiluomini, proprietari di mandrie, amatori di cavalli e a tutti i proprietari di animali domestici il rinomatissimo

LINIMENTO ANTIREUMATICO PER CAVALLI ED ALTRI ANIMALI

preparato dal

Veterinario privilegiato

LEOPOLD OTTENREITER di Pest (Ungheria)

Questo linimento, analizzato da privati e dall'Istituto imperiale per l'arte veterinaria, provato efficace e salutare, come risulta da innumerevoli attestati e lettere di riconoscenza; questo linimento serve di rimedio contro le paralisie recenti e croniche, rigidezza, infiammazione reumatica dei piedi pei cavalli slombati, spallati, sciancati (più sovente i cani), contro le zoppicature, storte, sopressi, umori ai tendini, aponeurosi e mali reumatici d'ogni genere provenienti da raffreddamento; conserva e dà la forza ai cavalli stanchi, vecchi e deboli, e fa sì che possano sopportare lunghe fatiche sino ad età avanzata ed ottenere una guarigione completa, pronta e sicura.

Questo linimento non fa cadere nè cambiar colore al pelo, e lo si può conservare parecchi anni; ed è per queste virtù che, allorquando se ne è fatto uso una volta, lo si adopra sempre ed incontra riconoscenza. Il modo di servirsene, che è affatto semplice, permette di adoperarlo tanto in città ed in campagna, come in guerra, poichè chiunque può medicare la parte malata del cavallo, e quando lo si faccia con attenzione, in poco tempo il cavallo è atto al servizio.

Le richieste contro rimborso franco del montare o rimessa su Vienna o su Pest (a Pest: Mallivaux, Josef, banchieri o ad altre Case, perchè non sono ammessi i vaglia postali) saranno prontamente eseguite dal sottoscritto.

Prezzo, imballaggio compreso, fr. 15 il *cruche* coll'istruzione per servirsene.

I signori committenti sono pregati di dare con precisione il loro indirizzo e di dare il nome dell'ultima stazione di posta presso il loro domicilio.

Deposito generale a Pest

nella casa del barone di Sina, via Kleine Brückengrasse, n. 3, rimpetto all'Albergo Jägerhorn.

Per accettazione di depositi dirigersi direttamente al sottoscritto

LEOPOLD OTTENREITER, veterinario.

Attestato dell'Istituto Imperiale veterinario

Sopra richiesta del sig. Leopold Ottenreiter di Pest si constata che il suo linimento, da lui medesimo inventato e preparato da una Commissione incaricata a questo scopo nella farmacia dell'Istituto veterinario, contro rigidezza, zoppicatura, storte, ecc., ed adoperato sopra un cavallo attrappito, venne riconosciuto efficace e veramente salutare.

Pest, 16 ottobre 1860.

Per la Direzione dell'Istituto imperiale veterinario

D.r ALOISY. SZABÓ m. p. Profess. e Dirett.

D.r GUILLAUM ZLAMAL, professore di clinica.

Nemoschitz, 7 marzo 1862.

Sig. Ottenreiter,

Convinto dei buoni effetti del vostro linimento, vi prego di mandarmene ancora un *cruche*: il montare, comprese le spese d'imballaggio, si trova qui acchiuso.

Con tutta stima

GEORGE VON DAREXKAL

veterinario al deposito stalloni dell'armata imperiale nella Boemia.

SEMENTE BACHI

OFFERTA FAVOREVOLE

Circolare al Commercio.

BUKAREST, IL 10 AGOSTO 1863.

SCRIVERE A BUKAREST **(Vallachia)** alla sottoscritta accreditata Ditta qui residente per avere della semente bachi da seta di questa nostra conosciuta provenienza genuina, che da ogni risultato consta essere la **preferibile, sicura, sana, ed il miglior bozzolo.**

IL PAGAMENTO SEGUIRÀ SOLO DOPO LA CONSEGNA

della semente e dopo averne riscontrato il buono stato ed il peso della medesima che **verrà condotta da un impiegato** diligentemente custodita in viaggio. Vi saranno **i campioni dei bozzoli.**

Per quantità sopra i 25 kilogrammi possibilmente si accorderà ai primi applicanti conosciuti in commercio **OLTRE METÀ DEL PAGAMENTO** dopo la consegna, parte **DOPO IL RACCOLTO** cioè in **LUGLIO 1864.**

Per poter avere l'onore di servire i signori compratori, si raccomanda loro di fornire i loro comandi **positivi** col minor ritardo ed accettabili.

I PREZZI sono i più RISTRETTI, cioè quelli che si praticano qui in PRIMA MANO, quindi il prezzo che più d'ogni altro **si avvicina AL PURO COSTO.**

Dirigere le lettere ad **J. MARTONY**

a **BUKAREST** (Vallachia).

Entro un mese e possibilmente prima, dal giorno nel quale si accetta una commissione, la semente può essere sul luogo di consegna in Italia.

AVVISO

ALLE PERSONE CHE HANNO LA VISTA INDEBOLITA.

Il sig. C. Armand oculista, ottico di Parigi, in seguito a numerose ricerche, ha trovato il mezzo di fare col crown-cristallo dei vetri da occhiali che sono talmente purificati e diafani che permettono alle viste le più deboli di leggere la scrittura la più fina; questi cristalli, per la loro forma cilindrica, danno alla vista una luce così chiara come a 20 anni. Essi convengono alle viste seguenti: viste che vedono male da vicino e bene da lontano — viste miopi, che vedono dei punti neri, delle nebbie, che hanno un occhio più debole dell'altro, o che soffrono del sole e dell'aria e che sopportano con pena i raggi luminosi, ecc.

Se si considera che le affezioni visuali provengono il più ordinariamente dall'uso dei cattivi vetri, o dalla loro cattiva scelta, tutti si persuaderanno che i nuovi occhiali a cristalli cilindri, del sig. C. Armand, conservano, ameliorano, e fanno vedere più chiaro che tutti gli occhiali che sono stati fabbricati fin oggi. Il rapporto che fu fatto nella *Gazzetta medicale* di Parigi del 15 giugno dalle celebrità oculistiche ha procurato al signor C. Armand i più grandi elogi per il perfezionamento di questi cristalli.

Il sig. C. Armand riceverà per 15 giorni a Torino, dalle 11 alle 5 pom., via Dora Grossa n. 11, 1° piano.

GUANO VERO DEL PERU

Avviso agli Agricoltori.

Il sottoscritto si reca a premura di avvertire le persone agricole che fanno consumo del **vero Guano delle Isole di Chincha**, che trovasi ben provvisto di detto concime; ed affinchè gli agricoltori non possano essere ingannati, crede necessario dichiarare che non è **Guano** vero e legittimo Peruviano quello che non viene estratto dai suoi magazzini di Sampierdarena.

Il prezzo di vendita è stabilito sulla base di

Franchi **325** per tonnellata di **1000** chilogr. per partite superiori a **20** tonn.
» **350** » **1000** » » inferiori alle **20** tonn.

posta la merce a magazzino in Sampierdarena, pagamento a contanti, senza sconto.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al sottoscritto

LAZZARO PATRONE

Genova, agosto 1863. piazza Annunziata, palazzo Lamba D'Oria.

ELIXIR de SURINAM

LIQUORE STOMATICO E DIGESTIVO. È questa una bevanda piacevole e igienica, spesso prescritta dai medici per combattere le affezioni nervose e le emicranie e rialzare le forze indebolite. Preso il mattino a digiuno è un cordiale eccellente; prima del pasto eccita l'appetito; dopo, è un potente digestivo; dilungato con acqua gazosa è un rinfrescante dei più gradevoli. — Deposito a Parigi presso LEPERDRIEL, farmacista rue Ste-Croix de la Bretonnerie, 54.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5.— Vendita in Torino alle farmacie Bonzani e Depanis. —Prezzo fr. 10 la bottiglia.

Affezioni polmonari, cutanee, scrofolose, magrezza dei fanciulli.

OLIO di FEGATO di SQUALO

naturale e jodo-ferrato del dott. DELATTRE, solo approvato dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi. Due medaglie d'oro. — Risulta dalle sperienze fatte negli ospedali di Parigi dai sigg. dott. Devergie, Guersant e Barthez medico di S. A. il Principe imperiale, e dal dotto rapporto dei professori Boudet, Soubeyran, Grisolle, ecc.: 1° Che l'olio di fegato di squalo è preferito da tutti gli ammalati all'olio di fegato di merluzzo per il suo sapore dolce e per il suo odore appena percettibile; — 2° Che essendo dimostrato da analisi chimica che l'olio di squalo è il più ricco in principii attivi, tali che jodio, bromo, fosforo e zolfo, le sue proprietà curative sono più grandi e più efficaci di quelle dell'olio di fegato di merluzzo.

Quest'olio si vende sempre in bottiglie al prezzo di 3 e 6 franchi, col nome del dott. Delattre. Sono accompagnate da molti onorevoli attestati e dal modo di farne uso. Deposito generale in Parigi alla farmacia Naudinat, 19, *rue de la Cité*, e presso D. MONDO, agente commissionario per l'Italia, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi in Torino dal farmacista Bonzani ed in tutte le farmacie delle principali città d'Italia.

BELLEZZA DELLE SIGNORE

PLANCHAIS Profumiere privilegiato — ACQUA DI FIOR DI GIGLIO per la carnagione — PARIGI Rue Basse des Remparts, 7

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di Giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5, e dai principali Profumieri e Parrucchieri d'Italia. Prezzo della boccetta fr. 4.

INJECTION BROU

IGIENICA, INFALLIBILE E PRESERVATIVA, la sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore **Brou**, boul. Magenta, 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).



TOPICO PORTOGHESE

C. ROUXEL

52, rue Culture Ste Catherine, 52, Paris.

Le spelature dei cavalli e le ferite prodotte dai fornimenti sono guarite in pochi giorni, e senza interrompere il lavoro, dal **Topico Portoghese**. — Prezzo fr. 8.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 205.

À LA CORBEILLE DE FLEURS

PROFUMERIA SOPRAFFINA DI ED. PINAUD

PROFUMIERE CHIMICO

Provveditore della Regina d'Inghilterra

(298, rue St-Martin, et 30, boulevard des Italiens, Paris)

Riputazione meritata per la perfezione di saponi da toeletta e di profumi squisiti da fazzoletto.

SPECIALITA' DI PRODOTTI ALLA VIOLETTA DI PARMA.

Acqua di toeletta, 4 fr.
Acqua di Colonia sopraffina, qualità superiore da 2 a 5 fr.
Triplice estratto e Profumi nuovi, da fr. 2 50 e 3 50.
Pomate sopraffine, Midolla di bue, Grasso d'orso, Pomata tonica al rum, da fr. 1 20 a 3 50 al vaso.
Saponi al sugo di lattuca dolcificante, al miele, al sugo di ninfea, da fr. 1 a 3.
Acqua Athéniennne per nettare la testa, fr. 1 50 e 2 50.
Olii per toeletta, **Cosmetici sopraffini**, della più squisita qualità.

Avvertenza. Per evitare la contraffazione dei prodotti Pinaud, che si pratica da ogni parte, preghiamo gli amatori di buona profumeria di esigere sempre la marca di fabbrica e la signatura che stanno impresse su tali prodotti.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5; Milano, Agenzia SIVALLO, e presso i principali profumieri e parrucchieri d'Italia.

TINTURA D'ASSENZIO

scolorata, acquosa, stomatica e corroborante, *del farm.* VENTURI *di Padova.*

Mirabile rimedio per regolare la digestione nelle *affezioni di stomaco* cagionate da *debolezza di fibra* e dalla poca attività del di lui fermento.

È efficace nelle *inappetenze*, nei *bruciori di stomaco* e nella *diarrea*. Giova nei *vermi dei fanciulli e degli adulti*, nell'*itterizia*, nei *disordini delle menstruazioni* ed è un ottimo rimedio nelle *febbri intermittenti* e nelle *febbri causate da gastricismo*. Utilissima venne trovata nelle persone di *stomaco debole*, nella *gonfiezza al basso ventre*, nella *pesantezza di stomaco*, nei *borborigmi* in conseguenza di *emorroidi interne*, nelle *flatulenze* all'atto della *digestione*, nella cattiva digestione per l'abuso del *fumare*; come *tonica* per le persone che hanno fatto *abuso di purganti* e nei *patemi d'animo*, favorisce ed aumenta il calor naturale e richiama l'appetito in quelli che avessero avversione al cibo, e finalmente toglie le *ostruzioni* e gl'*infarcimenti* dei visceri del basso ventre, ecc. — Prezzo: *Boccetta piccola*, 1 fr. 20 c., *grande*, 2 fr.

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. Vendesi anche da Depanis, Bonzani, Taricco in Torino. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora, Bruzza, e nelle principali farmacie d'Italia.

COLLIRIO BLEFARO-OFTALMICO

del D.r **Daynach.**

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre, degli occhi, nonchè nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo, specialmente la notte, alla luce artificiale. — Deposito generale in Torino nella farmacia di Gius. CERESOLE, angolo delle vie Barbaroux e S. Maurizio, presso Piazza Castello; Genova, Bruzza. — Prezzo coll'annessa istruzione: boccette da L. 1 50 e 2 50.

PILULES de Carbonate ferreux inalterable DE VALLET

PILLOLE **di Vallet**, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di Vallet**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste PILLOLA per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri. Queste PILLOLE non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob, 19.*

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n 5 — Vendita *Torino*, Depanis, Bonzani: *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano* Zanetti; *Piacenza*, Verati; *Modena*, farmacia San Geminiano; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

CEMENTO DI LA PORTE DE FRANCE

UNICO PREMIATO CON MEDAGLIA DI 1a CLASSE

via Cavour, 9, Torino.

MALATTIE DELLA PELLE

POMATA ANTIERPETICA di **BIDOT** (*M. F. Ch.*, 409, *rue St-Lazare, Parigi*) contro le erpeti, i biterzoli, i pruriti, le macchie di rossore, i geloni, le pellicole, l'infiammazione delle palpebre, i mali al naso e alle orecchie, e per tutte le affezioni cutanee. — Prezzo fr. 2 50 il vaso.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita nelle farmacie Bonzani e Depanis in Torino e nelle principali d'Italia.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.